



Urbanistica
Arch. Lorenzo Di Lucho
Ing. Luigi Tom
Arch. Leopoldo Sibra

Geologia
Geol. Genaro Di Lucho
Geol. Genaro Di Lillo
Geol. Dorato Ramunno

data - Gennaio 2009

D) AREE NON CRITICHE

I.a **Aree utilizzabili** ai fini urbanistici, caratterizzate dalla presenza di terreni dotati di buone caratteristiche geotecniche, e con pendenze morfologiche inferiori al 15%, senza gravitativamente e prive di criticità idrauliche. Litograficamente attribuibili alle unità delle "prodoliti con tuffi" e delle "prodoliti in strati e banchi" con presenza subordinata e localizzata di "depositi colluviali" adossati.
Tali aree risultano idonee alla urbanizzazione senza particolari prescrizioni, previa puntuale verifica dello spessore della coltre superficiale alterata, in particolare per i depositi colluviali, necessarie allo scopo di attestare i manufatti su terreni dotati del giusto grado di adossamento e qualità meccanica.
In tale area rientrano suoli di categoria "B" ai sensi della O.P.C.M. 3274/2003. Il fattore S risulta pari a 1,25, pertanto il prodotto $Ag \times S = 0,35g \times 1,25$ risulta uguale a 0,437g.

Sono previsti in tale area interventi edilizi di completamento, riportati in carta con la sigla **lec n° 10, 12, 13, 17, 20, 21, 40, 48, 50, 51, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61**; anche con modesto incremento volumetrico e/o con tralascio di manufatti di cui alle **lec n° 5, 6, 8, 21, 27, 35, 36, 37, 43, 44, 47**; nonché Distretti Urbani Persequativi di cui alle **Dp n° 7, 8, 9**.

II) AREE CON CRITICITA' PUNTUALI E MODERATE

II.a **Aree a rischio idrogeomorfologico** in conseguenza di eventi meteorologici eccezionali, in quanto sottoposte topograficamente ad aree soggette ad erosione accelerata dei suoli. Risultano particolarmente predisposte all'accumulo di "colate di fango" in concomitanza con periodi piovosi uniti alle arature stagionali.
In tale area rientrano suoli di categoria "B" ai sensi della O.P.C.M. 3274/2003. Il fattore S risulta pari a 1,25, pertanto il prodotto $Ag \times S = 0,35g \times 1,25$ risulta uguale a 0,437g.

II.b1 **Aree utilizzabili** ai fini urbanistici, caratterizzate dalla presenza di suoli del substrato sedimentario a litologia argillosa e limosa in facies di Rysch, dotate di pendenza morfologica inferiore al 10%.
In tali aree l'edificazione risulta possibile previo accertamento puntuale della qualità meccanica del sito e con realizzazione di un'adeguata rete di drenaggio delle acque meteoriche.
In tale area rientrano suoli di categoria "B" ai sensi della O.P.C.M. 3274/2003. Il fattore S risulta pari a 1,25, pertanto il prodotto $Ag \times S = 0,35g \times 1,25$ risulta uguale a 0,437g.

II.b2 **Aree utilizzabili** ai fini urbanistici, caratterizzate dalla presenza di suoli di substrato sedimentario a litologia argillosa e limosa in facies di Rysch, localmente ricoperti da una coltre di alterazione superficiale con spessore fino a 2 metri, e ricadenti in aree con pendenze morfologiche superficiali inferiori al 20% con assenza di fenomeni gravitativi in atto.
In tale contesto litotecnico sarà necessario fondare i manufatti su fondazioni profonde allo scopo di evitare alterazioni geomorfologiche-strutturali ai suoli ed alle infrastrutture preesistenti. Sarà inoltre necessario prevedere una adeguata regolazione delle acque meteoriche superficiali che dovranno essere raccolte dalla rete fognaria cittadina o in alternativa portate a valle della linea ferroviaria esistente. Le variazioni morfologiche ai piedi di versante originari, in tale area dovranno prevedere opere di consolidamento dei versanti (vedi verifiche di stabilità ed allegati litotecnici aree DP2), unitamente agli scavi che dovranno prevedere anch'essi la realizzazione di adeguate opere di sostegno, in particolare se effettuati a ridosso di infrastrutture preesistenti.
In tale area rientrano suoli di categoria "B" ai sensi della O.P.C.M. 3274/2003. Il fattore S da adottare risulta pari a 1,25, pertanto il prodotto $Ag \times S = 0,35g \times 1,25$ risulta uguale a 0,437g.

II.b3 **Aree utilizzabili ai fini urbanistici**, caratterizzate dalla presenza di unità litotecniche stratificate e ricadenti in aree con pendenze morfologiche superficiali comprese tra il 20 ed il 35%, con assenza di fenomeni gravitativi in atto.
In tale contesto litotecnico, l'utilizzo del territorio, in virtù delle pendenze morfologiche superficiali presenti, ed in riferimento ai tagli di versante da effettuarsi per le urbanizzazioni previste, sarà preordinato alla realizzazione di opere di sostegno delle pareti di taglio, allo scopo di mantenere inalterato l'equilibrio geomorfologico generale dei versanti.
In tale area rientrano suoli di categoria "B" ai sensi della O.P.C.M. 3274/2003. Il fattore S da adottare risulta pari a 1,25, pertanto il prodotto $Ag \times S = 0,35g \times 1,25$ risulta uguale a 0,437g.

II.b4 **Aree interessate da processi di erosione accelerata del soprasuolo** con innesco di colate di fango. Per assetto morfologico ed assenza di drenaggio delle acque climatiche si presentano soggette a movimentazione della prima coltre di suoli in occasione di eventi meteorologici intensi; il fenomeno risulta particolarmente attivo in concomitanza con le arature stagionali.
In tale area rientrano suoli di categoria "B" ai sensi della O.P.C.M. 3274/2003. Il fattore S risulta pari a 1,25, pertanto il prodotto $Ag \times S = 0,35g \times 1,25$ risulta uguale a 0,437g.

II.b5 **Aree utilizzabili ai fini costruttivi**, caratterizzate dalla presenza di suoli di substrato sedimentario a litologia argillosa e limosa in facies di Rysch, localmente ricoperti da una coltre di alterazione superficiale con spessore fino a 2 metri, e ricadenti in aree con pendenze morfologiche superficiali comprese tra il 20 ed il 35%, con assenza di fenomeni gravitativi in atto.
In tale contesto litotecnico l'utilizzo del territorio risulta preordinato ad interventi di consolidamento della Via Padre Pio e della linea ferroviaria a mezzo di paratie di pali a valle delle sede stradale ed a monte della linea ferroviaria. In aggiunta a tali interventi i manufatti dovranno trasferire i carichi in profondità evitando di sovraccaricare il versante; la realizzazione di soli muri di sostegno, in alternativa alla paratie di pali, risulta fortemente sconsigliata, necessitando la massima di sbancamento preventivo dell'area. Le acque meteoriche andranno adeguatamente drenate ed "accoppiamento" a valle della linea ferroviaria, in corrispondenza di incisioni idrauliche naturali.
In tale area rientrano suoli di categoria "B" ai sensi della O.P.C.M. 3274/2003. Il fattore S da adottare risulta pari a 1,25, pertanto il prodotto $Ag \times S = 0,35g \times 1,25$ risulta uguale a 0,437g.

In tale area è prevista l'edificazione di parte del distretto persequativo DP2.

III) AREE CON CRITICITA' DI LIVELLO MEDIO E DIFFUSO

III.b3 (a-b) **Aree non utilizzabili (fino a permanere delle attuali condizioni geomorfologiche)** ai fini urbanistici.
Rientrano in tali aree settori del territorio in cui sono presenti accumuli di riporto antropici. Tali aree risultano utilizzabili solo a seguito di rimozione del materiale di riporto. Nella attuale conformazione morfologica risulta possibile la sola allocazione di aree destinate a verde urbano. In particolare, per la sottosezione **III.b3.a**, collocata a lato di Via Fontanelle, si prescrive, per le elevate altzze del rilevato nella parte immediatamente prospiciente il fosso Imperatore, a rischio di imminente mobilizzazione gravitativa, la rimodellazione della scarpa a mezzo di sagomatura in gradoni di altezza e profondità almeno pari a mt. 2x2.
In tale area rientrano suoli di categoria "D" ai sensi della O.P.C.M. 3274/2003. Il fattore S risulta pari a 1,35, pertanto il prodotto $Ag \times S = 0,35g \times 1,35$ risulta uguale a 0,472g.

IV) AREE A CRITICITA' DI LIVELLO ELEVATO/IA PUNTUALE CHE DIFFUSO

IV **Aree di tutela e rispetto non utilizzabili** ai fini urbanistici. Contraddittorie dalla presenza di anomalie morfologiche naturali ed antropiche, quali **pavali di cave abbandonate di altezza maggiore di 10 mt., avvisi attivi** della rete idrografica superficiale con pendenze superiori a 20 mt dal ciglio esterno di scarpa nel caso di avvisi fissati ed una distanza minore pari al doppio della scarpa nel caso di avvisi mobili, fatta eccezione per interventi di manutenzione e salvataggio idraulico del fosso, per interventi di ristrutturazione di manufatti esistenti senza incremento di volume e superficie, per opere di attraversamento di corsi di marea in siccità.
Al fine di assicurare la salvaguardia idraulica delle aree urbane, il prescrive la costante vigilanza e manutenzione degli avvisi attivi del fosso, allo stato attuale arretrati, la realizzazione di interventi puntuali finalizzati alla mitigazione dei deflussi idrici superficiali con idonee opere di ingegneria naturalistica, la stabilizzazione delle sponde lungo i tratti in erosione/arricchimento. Per quanto attiene le aree di cave, ed in particolare le anomalie morfologiche naturali del tipo "strada", si stabiliscono le seguenti l'edificazione nelle fasce di tutela e rispetto di cui alla presente sottosezione, solo a seguito di rimodellazione morfologica ed interventi di consolidamento dei versanti preordinati.
In tale area rientrano suoli di categoria "B" ai sensi della O.P.C.M. 3274/2003. Il fattore S da adottare risulta pari a 1,30, pertanto il prodotto $Ag \times S = 0,35g \times 1,30$ risulta uguale a 0,455g.

AREE SOTTOPOSTE ALLE NORME DI ATTUAZIONE DELL'A.B. PUGLIA (alle quali si rimanda per la utilizzabilità delle medesime)

PG2 **Aree utilizzabili ai fini urbanistici** ricadenti in aree "storiche" urbane classificate di tipo "A" e che necessitano di accertamenti puntuali circa la possibile presenza di **cavità ipogee** sottoposte al tessuto urbano. Tali aree risultano classificabili come **area PG2 del P.A.I. dell'A.d.B. Puglia sulla base "dell'atto di indirizzo per la messa in sicurezza dei territori a rischio cavità sotterranea"** il quale si rimanda per i dettagli.

In tali aree rientrano suoli di categoria "B" e "C" ai sensi della O.P.C.M. 3274/2003. Per l'eventuale presenza delle cavità, il fattore S pari a 1,25, viene incrementato al valore finale di 1,275, pertanto il prodotto $Ag \times S = 0,35g \times 1,275$ risulta uguale a 0,446g.

Rientrano in tale area i seguenti interventi edilizi di completamento: **lec n° 7,8,18, 19,20,22,23,24,25,26** e palazzina le **lec n° 16,17 e 38**; nonché interventi edilizi diretti di cui alle **A2/C1,U2 - C4,U7a - C12,U1 - C13,U1 - C13,U2 - C15,U2 - C15,U4 - C18,U1 - C20,U2 - C23,U2 - C29,U3a - XX: A3/C3,U2,3,9 - C4,U7,9,10 - C5,U3,4 - C9,U1a - C11,U1a - C11,U1b - C18,U1a - A4/C3,U3a - C10,U2,5 - C4,U3 - C9,U2 - C51,U4,9b - C59,U2,6 - C35,U2 - C38,U2 - C37,U3 - C42,U1,4; A8/C8,U2a - C11,U1 - C15,U2,3 - C36,U1 - C26,U2 - C27,U1,3 - C30,U2 - C39,U2 - C40,U3a - C44,U3 - C56,U2a - C62,U2 - C63,U3 - C64,U2,4,6,8 - C66,U2,3a - C57,U4,6 - C2,U1 - C2,U2 - C12,U1,2a - C17,U1 - C22,U1,1a, 1b - C29,U2 - C39,U1; A6/C2,U1,4 - C4,U3 - C5,U3 - C8,U2a - C18,U2,3a - C37,U3a - C16,U1a, 2a - C24,U3.**

PG3 **Aree non utilizzabili (nelle attuali condizioni)** ai fini costruttivi, per la presenza di **fenomeni franosi attivi** tale area risulta essere stata **classificata a pericolosità geomorfologica media (M.P.3)** del P.A.I. dell'A.B. Puglia.
La modesta dimensione e volumetrie dei fenomeni, accertata dalle indagini effettuate in sede, rende possibile la stabilizzazione dell'area per la realizzazione delle opere infrastrutturali previste dal piano a dotate di difficile collocazione alternativa. Ogni intervento di stabilizzazione dell'area dovrà essere sottoposto a parere preventivo da parte dell'A.d.B. Puglia.

In tale area rientrano suoli di categoria "B" ai sensi della O.P.C.M. 3274/2003. Il fattore S da adottare risulta pari a 1,25, pertanto il prodotto $Ag \times S = 0,35g \times 1,25$ risulta uguale a 0,437g.

AV **Alvei morfologici naturali intubati ed interrati**. In tali aree risulta vietata l'edificazione di manufatti mentre è consentita la realizzazione di aree verdi urbane e infrastrutture viarie.

Vi rientrano suoli di categoria "B" ai sensi della O.P.C.M. 3274/2003. Il fattore S risulta pari a 1,30, pertanto il prodotto $Ag \times S = 0,35g \times 1,30$ risulta uguale a 0,455g.

AA **Aree ad alta pericolosità idraulica (A.I.P.)**, porzione di territorio soggette ad essere allagate per eventi di piena con tempo di ritorno inferiore o pari a 30 anni.

MA **Aree a media pericolosità idraulica (M.P.3)**, porzione di territorio soggette ad essere allagate per eventi di piena con tempo di ritorno compreso tra 30 e 200 anni.

BA **Aree a bassa pericolosità idraulica (B.P.3)**, porzione di territorio soggette ad essere allagate per eventi di piena con tempo di ritorno compreso tra 200 e 500 anni.

ZONAZIONE DI PROGETTO

lec xx **Interventi edilizi di completamento**, in aree interdue e/o ai margini del tessuto urbano.

DpX **Distretti urbani persequativi**. Aree destinate ad interventi di edilizia prevalentemente di nuovo impianto.

lecXX **Interventi diretti**, in aree storiche urbane di tipo "A".

lim **Limiti di alveo fluviale**.

alv **Alveo di fosso interrato**.

amb **Ambito Urbano**.

ambP **Ambito Perurbano**.

ambE **Ambito Extraurbano produttivo**.

